



I.P.S.E.O.A.
Karol Wojtyła Castrovillari



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI
DELL'ENOGASTRONOMIA E DELL'OSPITALITA' ALBERGHIERA**

Corso Calabria s.n.c. – 87012 Castrovillari Tel. 0981/386123 – Codice Fiscale: 83002080782 – Codice meccanografico: CSRH010004
www.ipseoacastrovillari.edu.it - Email: csr010004@istruzione.it Pec: csr010004@pec.istruzione.it

Al personale DOCENTE
p.c. al Consiglio di Istituto

al DSGA
All'Albo online e al Sito web

Oggetto: atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per l'elaborazione e l'aggiornamento del PTOF 2022/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** l'art. 25 comma 5 del d.lgs 165/2001;
- VISTI** gli artt. 3, 4, 5 e 6 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento per l'Autonomia Scolastica);
- VISTO** l'art. 7 del d.lgs 297/94;
- VISTO** il D.lgs. n. 66/2017 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015”*;
- TENUTO CONTO** della complessità organizzativa e della specificità didattica presenti in questa Istituzione scolastica;
- ESAMINATO** il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto, triennio 2019/2022;
- VISTA** la Nota MI prot. n° 23940 del 19.09.2022 *“Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale)”*;
- VISTO** l'art. 14 della L. n° 107/2015;
- PRESO ATTO** che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) il PTOF viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 - 6) il PTOF può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- CONSIDERATO CHE**
- a. le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia

scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

b. la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

c. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

CONSIDERATO che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel suddetto Piano le Istituzioni scolastiche possono avvalersi di un organico potenziato di Docenti, da richiedere a supporto della realizzazione di tali attività;

TENUTO CONTO della necessità di incrementare i rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM), redatti da questa Istituzione scolastica;

RITENUTO necessario dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione del P.T.O.F. in vista del perseguimento degli Obiettivi nazionali e degli obiettivi dell'Istituzione scolastica, quest'ultimi desunti dalle priorità individuate nel RAV;

CONSIDERATO il D.M. n.170 del 24 giugno 2022 recante la definizione dei criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

PRESO ATTO degli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole relativi al PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*;

TENUTO CONTO della necessità di costituire il Team per la prevenzione della dispersione scolastica che ha il compito, a partire dall'analisi di contesto, di supportare la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni;

CONSIDERATO il DM 161 del 14 giugno 2022 (Adozione del "Piano Scuola 4.0" in attuazione dell'investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 – Componente M4C1. *La trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento Azione 1. I laboratori per le professioni digitali del futuro Azione 2*)

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della

pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale per il triennio 2022/2025, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

La finalità dell'Atto di indirizzo è, dunque, quella di fornire una chiara indicazione sulle priorità, gli obiettivi strategici, i contenuti irrinunciabili che dovranno caratterizzare l'identità dell'Offerta Formativa Triennale della scuola.

D'altra parte, l'elaborazione del PTOF, quale strumento per la programmazione della politica scolastica, finalizzato a conferire visibilità all'attività organizzativa, gestionale, pedagogico-didattica dell'istituto, chiama in causa tutti e ciascuno. Pertanto, il lavoro dei docenti, quali professionisti attenti e partecipi, darà senso e significato alla progettualità dell'offerta formativa, trasformandola in vera opportunità per la crescita culturale e professionale dei futuri cittadini del nostro Paese

L'elaborazione del PTOF deve, dunque, articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Il Curriculum dovrà, inoltre, essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel PECUP, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Pertanto, la stesura del PTOF terrà conto delle seguenti indicazioni:

Rafforzare l'identità di questa Istituzione scolastica

Nel proprio territorio di riferimento, l'obiettivo primario deve essere quello di promuovere l'immagine della scuola, innalzandone l'accountability, il livello di gradimento degli stakeholders, nell'ottica di una sempre crescente valorizzazione delle specificità del curriculum di studio.

Il terreno perduto in questi ultimi due anni di pandemia deve essere recuperato in termini di sostegno alla capacità progettuale dei docenti e di accrescimento delle competenze degli studenti.

Inoltre, occorre implementare nuove forme di comunicazione con l'esterno, acquisendo tutti i possibili canali che possano mostrare la nostra realtà scolastica al territorio.

Incrementare e rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo

Tenuto conto dei *milestones* e *target* del PNRR e degli obiettivi da raggiungere con l'Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1:

Il Collegio dei Docenti fisserà degli obiettivi e degli interventi mirati al potenziamento delle competenze delle alunne e degli alunni che presentino fragilità negli apprendimenti tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio, definirà la possibilità di promuovere attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale valorizzando la sinergia con le risorse territoriali, allo scopo di:

- potenziare le competenze di base con ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
- contrasto della dispersione scolastica e promozione del successo formativo attraverso un'ottica di genere, un approccio globale e integrato per rafforzare le inclinazioni e i talenti, promuovendo alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore;
- inclusione sociale, cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive.

A questo scopo, potrà essere utile l'inserimento, all'interno del PTOF, la programmazione di:

- *percorsi di mentoring e orientamento* (al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento sostegno disciplinare, coaching);
- *percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento* (le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e rimotivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi);
- *percorsi di orientamento per le famiglie* (per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori);
- *percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari* (percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio).

Al fine di provvedere alla programmazione e alla progettazione degli interventi occorre infine tenere conto della necessità di costituire un team per la prevenzione della dispersione scolastica, composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni, al quale affidare la rilevazione, la progettazione e la valutazione degli interventi

Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni e coadiuva il dirigente scolastico nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali.

Il team potrà operare, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Per quanto riguarda le competenze digitali e gli ambienti di apprendimento, grazie ai finanziamenti del PNRR e le azioni che il Ministero sta attuando attraverso il "Piano Scuola 4.0", alle Scuole è demandato il compito

di costruire un ambiente di apprendimento *onlife* che possa coniugare lo spazio fisico dell'apprendimento con quello virtuale offerto dalle nuove tecnologie.

Quest'opera di co-programmazione è necessariamente un'esperienza condivisa che richiede l'apporto e l'impegno di tutti.

Gli ambienti di apprendimento (*Next Generation Classroom*) dovranno essere progettati secondo i seguenti criteri:

- Studenti al centro dell'ambiente di apprendimento;
- Natura sociale dell'apprendimento;
- Ruolo cruciale delle emozioni nell'ottenimento dei risultati;
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze individuali;
- Importanza dell'impegno evitando il sovraccarico eccessivo di lavoro (*stretching all student*);
- Valutazione formativa;
- Costruzione di "connessioni orizzontali" tra aree di conoscenza e materie, con la comunità e il mondo.

Se la misura relativa alle *Next Generation Classroom* agisce sul rafforzamento delle competenze digitali di base, l'azione relativa ai *Next Generation Labs* è finalizzata alla formazione delle competenze digitali specialistiche a partire dalla scuola secondaria di secondo grado.

Nello specifico l'azione mira a realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro in cui studentesse e studenti possano sviluppare competenze digitali specifiche nei diversi ambiti tecnologici avanzati (come robotica, intelligenza artificiale, cybersicurezza, comunicazione digitale), anche attraverso attività autentiche e di effettiva simulazione dei luoghi, degli strumenti e dei processi legati alle nuove professioni.

I laboratori sono un'opportunità per ampliare l'offerta formativa della scuola e devono essere disegnati coinvolgendo studenti, famiglie, docenti, imprese, università e Istituti tecnici superiori e integrandosi con i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

Il PTOF deve, naturalmente, tenere in debito conto tutti gli aspetti di innovazione richiesti e sarà necessario coinvolgere tutta la comunità scolastica e le realtà culturali, sociali ed economiche, al fine di porre in essere nuove alleanze educative per costruire percorsi di carriera che siano all'altezza delle nuove sfide della digitalizzazione.

Potenziare la qualità dell'offerta formativa

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1. Potenziamento dei progetti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione degli studenti e i processi di innovazione dell'istituto;
2. Potenziamento dei percorsi di PCTO;
3. Potenziamento dei percorsi "fuori dalle aule", perchè le competenze degli studenti possano essere messe alla prova sul campo;
4. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
5. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, anche in relazione agli indirizzi di studio;
7. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
8. Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
9. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per

l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare per attività alternative, prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;

10. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

Rafforzare i rapporti con il territorio

(Istituti scolastici, EE.LL, associazioni, agenzie educative, associazioni di categoria, ecc.), costituiscono diretti punti di riferimento per ottenere risultati sia nella gestione della scuola che nell'azione educativo-didattica. All'interno del P.T.O.F. occorrerà prevedere attivazioni di intese e protocolli con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali e socio-economiche operanti nel territorio. Occorrerà, inoltre, definire modalità di comunicazione con le famiglie che favoriscano la partecipazione e il coinvolgimento delle stesse nel processo formativo degli studenti.

Migliorare gli Esiti scolastici e monitorare gli esiti a distanza

Occorrerà mettere in atto le più adatte strategie per migliorare gli esiti scolastici, accrescendo i livelli medi di profitto raggiunti dagli studenti. Il processo, per altro già attivo nella scuola, di monitoraggio degli esiti a distanza andrà ulteriormente potenziato, rappresentando, oltre che uno strumento di misurazione dell'effetto scuola sulle conoscenze e competenze degli studenti, anche un sistema di autovalutazione dell'azione didattica.

Le attività progettuali rivolte agli studenti, poi, terranno conto dei traguardi fissati nel RAV, derivanti dall'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituto: il recupero delle insufficienze nelle varie discipline, la riduzione dei tassi di abbandono scolastico, progressivi miglioramenti nei risultati delle prove INVALSI.

Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate

Il rinnovamento della progettazione curricolare, una più attenta definizione del PECUP, sta alla base del miglioramento della qualità dei risultati scolastici. Le prove INVALSI, in questo senso, costituiscono dei riferimenti di qualità verso i quali tendere e, pertanto, possono contribuire a fare da traino al successo formativo degli studenti.

Strutturare un curriculum per l'educazione civica e legarlo ai risultati scolastici

- a. Utilizzo del "voto di comportamento" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di comportamento stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- b. Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- c. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
- d. Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- e. Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento

cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

f. Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.

g. Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

Valorizzare le risorse professionali della scuola

I docenti rappresentano la più importante risorsa della scuola, in relazione diretta con la qualità dell'azione didattica. Le competenze professionali dei Docenti vanno, dunque, sostenute, valorizzate, migliorate.

Nessun docente deve vedere sminuito il proprio ruolo nella scuola, nè inespresse le proprie competenze, nè sottovalutato il proprio contributo nel miglioramento degli esiti degli studenti.

Il Piano della Formazione sviluppa, in questo senso, un valore aggiunto, nell'ottica di una scuola che sappia rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi degli studenti.

La legge 107/2015 indica precisamente gli obiettivi da perseguire nella formazione del Personale: in particolare, le azioni formative dovranno sostenere i Docenti impegnati nell'innovazione curricolare ed organizzativa.

Il Piano della Formazione dovrà tenere presente anche le necessità dei docenti e non docenti impegnati ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, pronto soccorso, anche per fare fronte agli obblighi di formazione previsti dal D.Lgs. n. 81 del 2008.

Sostenere e migliorare l'inclusività

- a. Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- b. Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- c. Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- d. Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- e. Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dell'Offerta formativa dovrà pertanto includere:

1. l'offerta formativa;
2. le attività progettuali;
3. i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
4. le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
5. l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
6. la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

7. i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
8. I percorsi di PCTO;
9. le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
10. le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;

Il Piano dovrà, inoltre, includere ed esplicitare:

1. gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
2. il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
3. il fabbisogno degli ATA;
4. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
6. il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
7. la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Gli indirizzi fin qui forniti hanno lo scopo di orientare il Collegio dei Docenti nell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in ordine ai contenuti per i quali esso è organo tecnico.

Il Dirigente Scolastico
(dott. ssa Immacolata Cosentino)